

Narrativa e metodo sperimentale

Nel brano presentato, tratto dal saggio di teoria ed estetica naturalistica *Il romanzo sperimentale*, testo fondamentale per comprendere la concezione letteraria dell'autore, con linguaggio chiaro e sintetico Zola spiega il metodo sperimentale applicato alla narrativa e il rapporto tra letteratura e scienza.

Il romanziere è insieme un osservatore ed uno sperimentatore. L'osservatore per parte sua pone i fatti quali li ha osservati, individua il punto di partenza, sceglie il terreno concreto sul quale si muoveranno i personaggi e si produrranno i fenomeni. Poi entra in scena lo sperimentatore che impianta l'esperimento, cioè fa muovere i personaggi in una storia particolare, per mettere in evidenza che i fatti si succederanno secondo la concatenazione imposta dal determinismo dei fenomeni studiati. Si tratta quasi sempre a questo proposito di un esperimento "orientativo", come lo chiama Claude Bernard.

5 Il romanziere muove alla ricerca di una verità. Prenderò ad esempio la figura del barone Hulot, in *La Cousine Bette* di Balzac¹. Il fatto generale osservato da Balzac è la rovina che il temperamento appassionato di un uomo produce in lui, nella sua famiglia e nella società. Scelto l'argomento, l'autore ha preso le mosse dai fatti osservati, poi ha preparato l'esperimento sottoponendo Hulot ad una serie di prove, facendolo passare per alcuni ambienti, in modo da evidenziare il funzionamento del meccanismo della sua passione. È dunque evidente che non vi è solo osservazione ma anche esperimento, perché Balzac non si comporta come un semplice fotografo dei fatti da lui accertati, ma interviene direttamente collocando il suo personaggio all'interno di situazioni di cui tiene le fila. Il problema è conoscere le conseguenze che una simile passione, agendo in quell'ambiente e in quelle circostanze, produrrà dal punto di vista dell'individuo e della società; ed un romanzo sperimentale, ad esempio *La Cousine Bette*, è nient'altro che il verbale dell'esperimento che il romanziere ripete sotto gli occhi del pubblico. In conclusione il procedimento consiste nel prendere i fatti nella realtà e nello studiarne la concatenazione agendo su di essi, modificando cioè, circostanze e ambienti senza mai allontanarsi dalle leggi della natura. Senza dubbio siamo ben lontani dalle certezze della chimica ed anche della fisiologia. Non si conoscono ancora i reagenti capaci di scomporre le passioni permettendo di analizzarle. Spesso, in questo scritto, ricorderò anche che il romanzo sperimentale è più giovane della medicina sperimentale che, tuttavia, è appena nata. Ma il mio scopo non è quello di constatare dei risultati già acquisiti, desidero solo esporre con chiarezza un metodo. Se il romanziere sperimentale cammina ancora a tentoni entro la scienza più oscura e complessa, ciò non toglie che questa scienza esista. È innegabile che il romanzo naturalista, quale ora lo intendiamo, è un vero e proprio esperimento che il romanziere compie sull'uomo, con l'aiuto dell'osservazione.

10
15
20
25
30

da *Il romanzo sperimentale*, trad. it. di I. Zaffagnini, Pratiche, Parma, 1980

1. barone Hulot... Balzac: nel romanzo di Balzac *La cugina Betta*, il barone Hulot d'Ervy è il marito della cugina della protagonista.

Linee di analisi testuale

La priorità dei contenuti sulle tecniche narrative

Dalla lettura del brano risulta evidente come l'oggettività propugnata da Zola riguardi la materia prescelta e il modo dello scrittore di maneggiarla, più ancora che il suo atteggiamento nei confronti della stessa e le tecniche narrative. Come uno scienziato, lo scrittore naturalista opera mettendo a contatto reagenti diversi: relativi non al mondo fisico, ma a quello dei rapporti interpersonali e dei sentimenti. L'oggettività consiste nell'operare in maniera scientifica, senza alterare lo svolgimento dell'esperimento, nella convinzione che anche in ambito letterario a una specifica combinazione di fattori segue sempre, in maniera necessaria e deterministica, un certo risultato (Zola parla di *concatenazione imposta dal determinismo dei fenomeni studiati*: dove ogni parola implica l'idea di necessità).

In compenso, non rinuncia assolutamente all'intervento diretto dello scrittore, che anzi opera in maniera demiurgica: *pone i fatti, impianta l'esperimento, fa muovere i personaggi*, soprattutto *muove alla ricerca di una verità* (righe 2-8). Il problema, per lui, non è che l'opera sembri essersi fatta da sé, come per i veristi italiani, ma che la verità presentata abbia il crisma dell'indiscutibilità; non rinuncia insomma a dare un giudizio, ma pretende che tale giudizio sia condiviso da tutti, e nasca dalla necessaria concatenazione dei fatti, come una legge scientifica.

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Leggi con attenzione il testo e riassumilo in non più di 10 righe.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

2. Sottolinea nel testo tutti i termini che rimandano al campo semantico della scienza; poi spiega quali significati hanno nel contesto letterario nel quale sono usati.
3. Perché il romanzo di Balzac *La Cousine Bette* è ritenuto un "esperimento"? (max 5 righe)
4. Chiarisci in circa 8 righe in quale rapporto sono posti osservazione, esperimento e romanzo.

Trattazione sintetica di argomenti

5. Rileggi il testo e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 15 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
L'oggettività di Zola.